

la luna

Mensile pacifista - Aut Tribunale di Alessandria n. 304 (21-12-1982) - Direttrice responsabile: Norena Ferrara - Redazione: via Venezia, 7 - 15100 Alessandria (tel. 0131/343032) - spediz. in abb. postale pubblico, inferiore al 50% - Autorizzazione Direzione prov. P.T. Alessandria -

Anno x - numero 14/1995 (stampato in proprio)

L'Italia alimenta i dinosauri della NATO, anziche' sostenere l'attivita' di pace dell'ONU

L'invio di soldati italiani nella vicina Bosnia avviene esautorando l'ONU; con le possibilita' di riarmo dei contendenti; in un'azione di pace che potrebbe trasformarsi pericolosamente in azioni di guerra.

Riunione dell'Associazione per la pace
martedì 12 dicembre 1995
alle ore 21

Ad Alessandria, in via Venezia 7, si riunirà l'Associazione per la pace per discutere il seguente ordine del giorno:

1) presa di posizione e iniziative di sensibilizzazione contraria all'invio dei militari italiani in BOSNIA sotto il comando NATO; iniziative popolari a favore della pace;

2) preparazione della Giornata mondiale contro gli embarghi che colpiscono le popolazioni curli, prevista per il 16/17 gennaio;

3) Parco Gandhi: nuove iniziative;

4) Adesioni 1996 all'Associazione e autofinanziamento

Vi aspettiamo.

Per informazioni:
tel 0131/59781



Non pagheremo tasse per azioni NATO fuori d'Italia

La determinazione del Governo italiano, in attesa della copertura finanziaria da parte del Parlamento, di mettere a disposizione della NATO alcune migliaia di soldati per un loro utilizzo in Bosnia ci pare scelta profondamente sbagliata e pericolosa. Nel momento in cui l'ONU, un'altra volta ancora, viene esautorata nelle sue competenze sovranazionali di pace dagli stati più forti, in particolare dall'Alleanza atlantica, cadono i limiti imposti dall'ONU stessa rispetto all'invio dei caschi blu: che questi non appartengono né a paesi confinanti, né a paesi che in passato hanno occupato i territori in cui dovrebbero essere mandate le forze di pace. Ecco allora che l'Italia, aggirata attraverso la NATO gli impedimenti dell'ONU, rischia di immergersi pienamente in una nuova guerra non attraverso i caschi blu dell'ONU ma con uno schieramento militare di parte. La guerra del Golfo e l'occupazione della Somalia non sembrano averci insegnato nulla. Anzi la crescente presenza di truppe professionistiche all'interno delle nostre Forze armate rende culturalmente e praticamente sempre più accessibili attività di guerra fuori dai confini italiani (citiamo l'art. 11 della Costituzione che lo vieta, se non per difesa dei confini nazionali). Per tanti anni abbiamo lottato per il superamento dei blocchi contrapposti: ora il Patto di Varsavia si è sgretolato mentre la NATO, anziché sciogliersi demandando i compiti di polizia internazionali all'ONU, si rilancia come patto di intervento militare. La fine della guerra e la costruzione della pace tra le repubbliche della ex-Jugoslavia richiedono un grande impegno di diplomazia dal basso; la rapida crescita di una cultura della tolleranza sia religiosa sia etnica; il blocco nell'invio da parte dei paesi ricchi di qualsiasi armamento alle parti in guerra. Il pericolo che la presenza di militari italiani nelle zone di guerra amplifichi il conflitto anziché portarlo a conclusione sarebbe molto grande. Speriamo ci sia in Parlamento ancora il tempo per ripensare a questa decisione e tornare indietro. E' stata anche annunciata un'eventuale tassa per finanziare i costi della spedizione: se a questo

si arriverà fin da ora come pacifisti annunciamo l'impegno per una diffusa obiezione fiscale a questa ulteriore spesa militare.

Associazione per la pace
Alessandria

AGENDE 1996

E' pronta la nuova agenda pacifista "Giorni nonviolenti 1996", per una visione mondiale dei problemi a noi vicini. Si tratta di una pubblicazione formato cm.15 x 21, 432 pagine. Il prezzo di copertina è di lire 16.000. Per prenotazioni: Giancarlo Mandrino, tel. 0131/442112

Il Coordinamento Obiettori di coscienza di Roma propone l'"Agenda dei comportamenti di pace" a cura di Massimo Paolicelli perchè i singoli comportamenti di pace possano completare il processo di democratizzazione delle istituzioni internazionali. Il prezzo di copertina è di £ 15.000. Rivolgersi sempre a Giancarlo.

MOSTRA MERCATO PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

☞ da martedì 12 a venerdì 15 dicembre
dalle ore 16 alle ore 19
sabato 16 e domenica 17
ore 9/12 - 15.30/19.30
☞ nella settimana di Natale
da martedì 19 a venerdì 22 ore 16/19
sabato 23 dicembre
ore 9/12 - 15.30/19.30

APERTURA STRAORDINARIA NATALIZIA

per il resto del mese osserveremo gli orari abituali
(giovedì e venerdì ore 15/19 - sabato ore 9/12 - 15.30/19.30)

per informazioni ☎ Francesco 0131/263889

TransFair

Un marchio di garanzia
per il mercato equo

Il mercato del commercio equo e solidale, in Italia come all'estero, diventa una realtà sempre più diffusa e di interesse commerciale.

Sono sempre di più i consumatori del Primo mondo che si chiedono cosa o chi c'è dietro il prodotto che acquistano e molte ricerche di mercato indicano che sta aumentando la quota di coloro che sono disposti anche a spendere qualcosa in più per una tazza di tè o di caffè veramente "buona".

Ma c'è anche chi potrebbe approfittare della valenza etica del messaggio per frodare il consumatore.

Ecco perchè nasce TransFair International nel 1992 e TransFair Italia nel 1994.

Il consumatore attento chiede qualità e TransFair è il marchio di prodotti di qualità, non di palliativi per la coscienza.

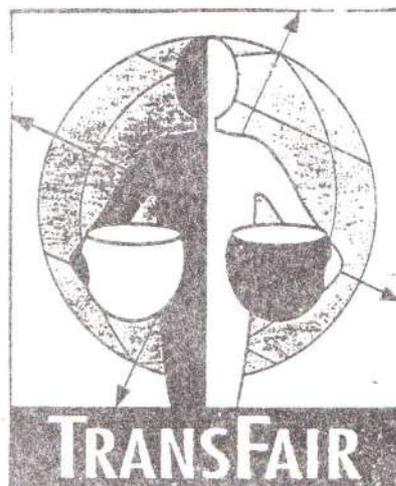
Il consumatore vuole avere la possibilità di trovare i prodotti del mercato equo nel suo punto vendita abituale, non solo nelle Botteghe del Mondo, e TransFair viene incontro a questa sua esigenza.

Il consumatore vuole la garanzia da un'autorità esterna alla realtà commerciale per essere certo che il suo atto di acquisto si traduca in beneficio per il produttore ed il marchio TransFair pone un sigillo su questa certezza.

L'organizzazione TransFair gestisce e promuove il marchio stesso e ne controlla l'uso corretto da parte dei distributori - licenziatari.

I criteri di TransFair si basano sui principi che sono stati stabiliti, negli ultimi 30 anni, dalle organizzazioni di commercio equo e solidale (Alternative Trade Organizations, ATO's) e si possono riassumere in quattro punti fondamentali:

◆ Definizione di gruppo di produttore. Attraverso questo criterio si scelgono



gruppi con nessuna possibilità di accesso al mercato tradizionale e ci si assicura che tutti i membri del gruppo prendano parte alla decisione sul come utilizzare i benefici derivanti dal prezzo pagato dal mercato equo. I produttori che rientrano in questo criterio vengono raccolti in un "registro dei produttori" tenuto da TransFair International.

◆ Definizione di un prezzo minimo che copra non solo i costi di produzione, ma assicuri al gruppo produttore un margine per investimenti di tipo sociale o produttivo. Spesso viene anche aggiunto un bonus per l'incentivazione della coltivazione biologica.

◆ Concessione di prefinanziamento o credito al gruppo produttore in modo che non si trovi in difficoltà prima di aver venduto il suo prodotto.

◆ Concessione di incentivi per promuovere relazioni commerciali sul lungo periodo, in modo che il gruppo produttore possa pianificare il proprio futuro.

Se interessa approfondire la conoscenza del marchio TransFair e partecipare all'iniziativa attraverso l'acquisto di prodotti garantiti TransFair o il versamento di un supporto finanziario, ci si può rivolgere alla:

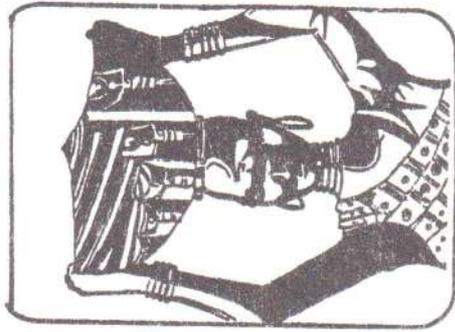
Associazione Calebasse

per un mondo equo e solidale - associata Ctm

Corso Roma, 66 (interno cortile)

Alessandria.

**UN IMPEGNO CONCRETO
PER UN MONDO EQUO E SOLIDALE**



**Associazione
Calebasse***

**Una zucca
vuota, ci fa
ragionare.**

**A Natale riempi la
zucca con un
regalo solidale.**



Trovi i nostri punti vendita in:

Alessandria - Corso Roma, 66 (int., Cortile) - Tel. (0131) 263 889

Acqui T.me - Via Ferraris c/o mercatino "Il Paniere" - Tel. (0144) 356 146

Casale M.to - Piazza Mazzini c/o mercatino "Il Paniere" - Tel. (0142) 467 271

Ovada - Corso Italia - Market Lillo, & Anna - Tel. (0143) 86 339.

* La "Calebasse" nel mondo africano è un oggetto di uso quotidiano: consiste in una zucca scavata, che viene usata come contenitore per il miglio, il latte ed altri alimenti.